

Presidente. Ne ha facoltà.

Fili-Astolfone. Io avevo appreso che l'onorevole Arnaboldi che era stato in Sicilia ne fosse tornato entusiasta della mia isola natale, ma ero ben lontano dal credere che il suo entusiasmo dovesse spingersi fino ad incitare il ministro ad applicare una tassa sui monumenti dell'isola dove realmente ve ne sono degli importantissimi. (*Interruzioni*).

Ora per le stesse ragioni per le quali l'onorevole Arnaboldi ha creduto di invocare una tassa sui monumenti della Sicilia, io devo scongiurare l'onorevole ministro di non accettare la sua raccomandazione.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Unicamente per osservare all'onorevole Danieli che la legge del 1875 per le tasse di entrata accorda l'esenzione ai professori, che egli ha raccomandato e l'articolo 3 dice:

« Saranno esenti dalla tassa:

« 4. I professori di scuole classiche pubbliche, i professori di scuole classiche private, forniti di patenti, i professori e gli studenti di scuole normali superiori e di belle arti iscritti presso qualche pubblico istituto esistente nel Regno ».

Mi pare dunque che egli domandi una cosa che la legge ha già accordata. Non credo neppure a ciò che egli dice che in pratica non venga accordato.

Danieli Ma non l'hanno.

Morelli-Gualtierotti, relatore. Invochino la legge del 1875, che non è stata mai abrogata, ed avranno l'entrata gratuita.

Presidente. Così è approvato il capitolo 53.

Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti.
— Capitolo 53-bis. Spese da sostenersi con la tassa del 5 per cento sugli oggetti d'antichità ed arte destinati all'estero istituita con la legge 26 dicembre 1901, n. 524, per memoria.

Onorevole ministro, se crede di parlare, è finita la rubrica per le spese riguardanti i monumenti e le scuole d'arte.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Ho brevi risposte da fare agli onorevoli colleghi che hanno parlato su questo capitolo, perchè è stato già detto che è pronta la riforma sul personale addetto alla conservazione dei monumenti e delle gallerie.

Io ne presi impegno fino dall'anno scorso quando l'onorevole Mantica ne parlò discutendosi di questo stesso bilancio.

Io sperava di poter attuare la riforma subito, unendo nell'attuale bilancio i due capitoli della spesa; invece è necessario presentare una legge, ed io ho già pronto il relativo disegno, nella speranza che il ministro del tesoro consenta di presentarlo prima delle vacanze estive. (*Benissimo!*)

L'onorevole Barnabei ha intrattenuto la Camera lungamente intorno al servizio degli scavi.

Nella misura dei mezzi disponibili farò quanto posso per aumentare i lavori, compresi quelli di Alfedena. Non dimenticherò nemmeno le altre regioni da lui specialmente menzionate, ma non posso del tutto associarmi alle idee esposte intorno alla spesa per gli scavi all'estero.

È certo che, se si dovesse esplorare tutta l'Italia, prima di passare all'estero, passerebbero forse dei secoli; ma ci può essere anche una ragione di alto interesse artistico e politico, che consigli all'Italia di portare la sua azione anche all'estero. (*Bravo!*)

Quindi la necessità di far menzione in questo capitolo degli scavi all'estero per evitare le possibili opposizioni della Corte dei conti.

Non è poi il caso di cancellare la somma già approvata per gli scavi comunali: il poco è sempre meglio del niente.

Terrò conto delle osservazioni fatte dall'onorevole Ticci.

All'onorevole Di Scalea, rispondo che sarà provveduto al riordinamento degli Istituti di belle arti, e non soltanto alle modificazioni dei ruoli. Questi ruoli però sono speciali di ciascun Istituto e occorrono quindi altrettanti disegni di legge.

Egli stia certo che io non trascurerò l'Istituto di belle arti di Palermo.

L'ufficio regionale di Sicilia non ha compiuti certamente tutti i lavori desiderabili per mettere in evidenza i tesori che l'Isola possiede. Forse i rilievi, le piante dei principali monumenti potrebbero essere fatti, e questo io raccomanderò all'ufficio regionale di Sicilia.

Di Scalea. E tutta la civiltà degli Ernici!

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Marinuzzi spero sia soddisfatto della mia promessa di presentare un disegno di legge relativo all'Istituto di belle arti di Palermo.

All'onorevole Torlonia, che è stato così modesto nelle sue domande, invitandomi a provvedere col bilancio dell'anno venturo,